

Una nota su "La ragazza dei macelli"

Descrizione



di **Velio Abati**

Com'è nell'ambito della ragione intima della poesia di Marina Massenz, anche nell'ultima raccolta, *La ragazza dei macelli* (prefazione di Maurizio Cucchi, Stampa, Azzate 2026), i testi si dispongono come quadri, scene di una biografia femminile. Dico "biografia" e subito ne avverto l'eccesso. Sono frammenti, schegge che l'elaborazione poetica cerca di ricomporre e acquetare.

L'agile plaquette si divide in tre sezioni: dopo la prima, eponima, segue *Incorporata* e, infine, una *Appendice* che la nota informa essere poesie rielaborate dalla pubblicazione *Nomadi, viandanti, filanti* (1995). La novità rispetto, per esempio, all'ultima pubblicazione (*Ossa e cielo*) è subito avvertibile dalla medesima veste grafica delle pagine. Nella prima sezione, dove è insistita ed esplicita la presenza della Ragazza dei macelli, lo snodarsi dei testi poetici è intervallato da inserzioni di brevi prose, dove ora la predominanza nominale, ora l'estenuazione paratattica, ora il ricorso alla ripetizione onomatopeica sono solo i materiali linguistici evidenti che assecondano una sorta di fuga dalla determinazione concreta di fatti, persone, situazioni.

Ecco, Ã" proprio a partire da questa zona piÃ¹ esposta che meglio si comprende la nota propria di quest'ultima raccolta, collocata, per certi aspetti, sul versante opposto su cui a suo tempo abbiamo trovato *Ossa e cielo*. L'asprezza che l'Ã¬ a mio parere costituiva la forza delle fratture rievocative Ã" qui invece sostituita dall'evasivitÃ delle immagini, dalle torniture con cui vengono estenuate le texture linguistiche.

Categoria

1. ZIBALDONE POESIA E MOLTINPOESIA

Tag

1. Marina Massenz
2. Velio Abati

Data di creazione

02 Giu 2026

Autore

poliscritture